



Salvatore Sciarrino

Archeologia del telefono

Concertante per 13 strumenti

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

ORGANICO

Flauto in Do (anche testata di Flauto in Sol)

Oboe

Clarinetto in Sib

Fagotto

Corno in Fa

Tromba in Do

Pianoforte (gran coda)

Percussioni:

Crotali

Gran Cassa (allentare il più possibile le pelli)

Violino

Viola

Violoncello

Contrabbasso

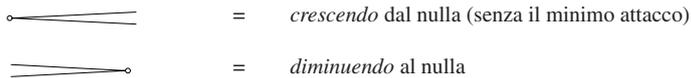
Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

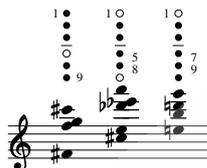
La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Clarinetto, Corno e Contrabbasso risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

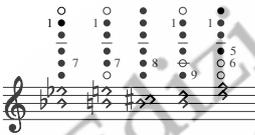


Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

FLAUTO

ord.  = soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).

 = suoni multipli

 = bicordi impastati di soffio.

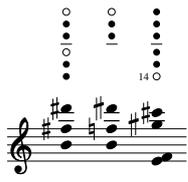
 = armonici alternati. Trillo fra armonici uguali di fondamentali diverse.

 = mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.

 = colpo di lingua (tongue ram); solo percussivo e senza aria. A boccia coperta, ottenuto con l'occlusione decisa del foro con la lingua, si può produrre sia aspirando sia espirando. Suona una settima maggiore sotto.

 = inspirando (↷ = espirando). Tali respiri andranno eseguiti dentro allo strumento, a boccia coperta.

OBOE



= suoni multipli.



= mescolanza di trilli con note estranee.



= colpo di lingua.

CLARINETTO



= questo soffuso bicordo richiede molta aria e pressione quasi nulla.



= colpo di lingua, suono percussivo.



= trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente.



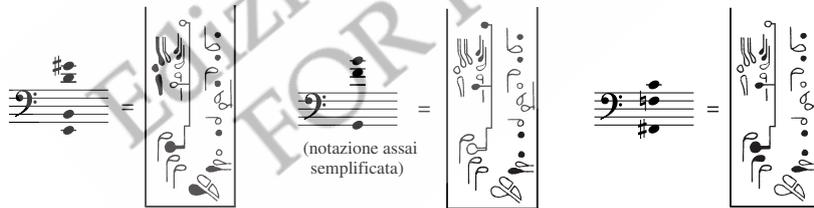
= soffio (senza suono).

FAGOTTO



= solo colpo di lingua, senza suono.

Suoni multipli:



OTTONI



= soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.



= Flatterzunge

Le sordine prescritte devono essere *wa-wa* di metallo:



= chiuso.



= aperto.

Il trillo del corno () deve essere eseguito con il cilindro.

PERCUSSIONI

- M = Muted. Varie le interpretazioni attuali:
- a) pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore)
 - b) smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;
 - c) tenere premuta una mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza sulla testa della prima.

In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.

La Gran Cassa va smorzata a tempo.

ARCHI

-  = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

-  = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.

-  = soffio del crine (strisciato sul legno della cassa). Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico. Per interventi isolati non staccare ma appoggiare (.

-  = id., tremolando.

- flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, l'arco, stando assai vicino alla mano sinistra, produce un notevole cambiamento e la voce dello strumento si altera in quello che io chiamo "suono di vetro".

I parallelismi di ottava vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata e la parte superiore non deve distinguersi, deve suonare "dentro" la parte inferiore.

Data la polivalenza della relazione tra gli strumenti, qualsiasi disposizione nello spazio può dare risultati sensati.

ARCHEOLOGIA DEL TELEFONO (2005)
concertante per 13 strumenti

L'archeologia del presente serve a creare un buon cortocircuito mentale.

I nostri giorni, che ci sembrano moderni, vengono all'improvviso messi in una prospettiva che li rende al mondo dell'inanimato. Allora l'ironia scopre gli oggetti e li fa rivivere, perché entrano in uno sguardo gettato dall'altrove, forse dal futuro: infatti la vita senza morte non è compiuta. In un certo senso, ogni cosa deve attraversare il divenire per giungere alla nostra coscienza. Necessaria una luce di taglio per affrancare dal banale la propria identità.

Le mie composizioni tendono a prosciugarsi, le strutture ad autorappresentarsi, il discorso vuole farsi realtà, almeno in apparenza, mentre l'ascolto si azzerava e percepiamo trasfigurati i suoni e il silenzio. In *Archeologia del telefono* si alternano presenze solistiche a punti di arresto dove la musica si mimetizza sotto forma di segnali tecnologici; pur restando strumentale, si nasconde dietro neutri segnali di linea.

Tempo di Policronio l'indicazione che apre questa partitura, secondo una certa follia del tempo che mi è abituale. L'antico nome (Policronio, "dai molti tempi"), in voga verso l'inizio dell'epoca bizantina, incarna perfettamente l'incoerenza dimensionale prodotta dalle attuali tecnologie.

La natura della comunicazione tecnologica è intermittente e casuale. La linea si apre e si chiude, genera un rituale di proposta o rifiuto, immesso in una esperienza fortemente relativa in quanto offerta a tutte le varianti di luogo.

Segnali di linea libera, segnali di occupato, corrispondono a reazioni e stati psicologici di attesa premiata o frustrata. La drammaturgia del discorso sonoro è sempre insita nella mia musica ma talvolta viene a dichiararsi e si esterna (come in *Efebo con radio* e *Cadenzario*), ed ecco la drammaturgia sonora diviene esercizio indispensabile per mettere a nudo i nostri condizionamenti, e anche sorriderne.

Usata in modo intelligente, la tecnologia conduce fino alla porta di casa nostra i frutti stupendi dell'ingegno umano. Però siamo tutti più o meno assediati dal falso mito delle mode, un mito irresistibile che, sebbene generato dalla tecnologia, in qualche modo si identifica con essa.

In effetti non è l'ultimo ritrovato che ci rende più moderni: ogni aggiornamento tecnologico, quando diviene fatto mediatico, si riduce a essenze puramente commerciali. Faccio un esempio. Non è l'ultimo microfono a dare in assoluto la migliore presa del suono. Contrariamente a quanto molti ritengono, non esiste una formula artistica della modernità.

Se lo schermo televisivo ha isolato il singolo dalla vita di relazione, lo ha chiuso nella sua cella, ora la tecnologia dei telefoni cellulari ruba ai nostri discorsi anche la fase della riflessione. La chiacchiera dilaga, occupa ogni momento. Il connettivo del tempo è fitto ormai di parole prive di contatto, quasi solo epidermide di un dialogo.

Con l'apparente disponibilità agli altri, i cellulari inducono una reperibilità infinita e trasformano i rapporti in qualcosa di irreali ma appiccicoso. Io che non possiedo alcun telefonino, osservo comportamenti assai strani perché mostrano una mimica solitaria: ossessioni un tempo casalinghe inscenate sui marciapiedi, drammi domestici replicati in treno e ovunque.

La massa degli Italiani ha subito il lavaggio cerebrale da parte di una pessima televisione. Più recentemente gli Italiani detengono il primato nell'uso dei cellulari: un primato di dipendenza e di perdita.

Non so chi nutra una volontà sincera di indagare sulla nocività dei ripetitori. Riguardo ai telefoni cellulari, appena comparsi i primi modelli (oggi in attesa di comparire nelle raccolte di antichità) si sapeva già che danneggiavano il cervello. Ma noi, inebriati dalle prime onde, non ce ne curavamo e abbiamo proibito il fumo, il cui veleno ha fatto il suo tempo.

Con la diffusione globale del telefono cellulare, si può non smettere mai di parlare, in una illusoria forma di *esclusività* che sostituisce la vicinanza; è in atto una gran confusione, anzi una mescolanza corrosiva di marketing e vita privata. Restiamo in continua attesa di una chiamata, di essere strappati alla nostra indifferente solitudine.

Uno squillo "personalizzato", scelto cioè fra le sublimità ovvie degli scherzi. Troppe persone credono di personalizzarsi giocando con le stesse identiche banalità. Miagolio, uccellini, suoneria di vecchi telefoni: una ricchissima vetrina di brevi reperti sonori, ambiziosi ed effimeri, esibiti apposta per stupire il vicino. Io séguito a immaginarli, questi apparecchi, quando tristi e trionfanti poseranno sugli scaffali di un museo.

Salvatore Sciarrino
(maggio 2005)

KOMPOSITIONAUFTRAG DES SÜDWESTRUNDFUNKS UND DES KLANGFORUM WIEN

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Salvatore Sciarrino
ARCHEOLOGIA DEL TELEFONO
concertante per 13 strumenti

al Klangforum Wien

Tempo di Policronio

Musical score for the first system of 'Archeologia del Telefono'. The score is for 13 instruments: Flauto in Do, Oboe, Clarinetto in Sib, Fagotto, Corno in Fa, Tromba in Do, Pianoforte, Crotali, Gran Cassa, Violino, Viola, Violoncello, and Contrabbasso. The score is in 4/4 time and consists of four measures. The Gran Cassa part has a dynamic marking of *ppp* in the fourth measure. The Violino part has a dynamic marking of *pppp* in the first measure. The Contrabbasso part has dynamic markings of *pp*, *mp*, and *pp* in the first, second, and fourth measures respectively. The instruction 'flautando, alto sul tasto' is written above the Contrabbasso staff. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY' is overlaid on the score.



5

Musical score for the second system of 'Archeologia del Telefono', starting at measure 5. The score is for three instruments: Gran Cassa (G. C.), Violino (Vno), and Contrabbasso (Cb.). The Gran Cassa part has a dynamic marking of *ppp* in the first and second measures. The Violino part has a dynamic marking of *pppp* in the first measure. The Contrabbasso part has dynamic markings of *p* and *pp* in the third and fourth measures respectively. The instruction 'flautando, alto sul tasto' is written above the Contrabbasso staff. A large watermark 'Edizioni Musicali Rai Com FOR PERUSAL ONLY' is overlaid on the score.

10

G. C.

Vno

Cb.

pp> mp> p>



15

G. C.

Vno

Cb.

pppp> p>



20

G. C.

Vno

Vla

Vc.

Cb.

pp> mp> pp>



25

Pf.

G. C.

Vno

Vla

Vc.

Cb.

M. (lasciar vibrare fino a batt. 39)

più p poss.

IV flautando, alto sul tasto

pizz. pont. (III)

arco IV flaut. alto sul tasto

pizz. IV (tasto)

arco

pp> mf> mp> ppp>

Vno *sord.* *senza sord.*

Vla *sul pont.*

Vc.

Cb. *(IV sempre)*



30

Fl. in Do

Cl. in Sib

G. C.

Vno *pppp*

Vc. *pizz. IV*

Cb. *(IV)*



35

G. C.

Vno

Vla *III*

Vc. *arco II*

Cb.

Musical score for measures 37-39. The score includes parts for Fig. (Bassoon), Pf. (Piano), Croton. (Crotonal), G.C. (Cymbal), Vno. (Violin), Vla. (Viola), Vc. (Cello), and Cb. (Double Bass). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. The music features complex rhythmic patterns, including triplets and sixteenth notes. Dynamics range from *ppp* to *f*. Performance instructions include "bacchette di metallo" for the Crotonal and "smorzare a mano, gradatamente" for the Cymbal. The Cello part includes a section marked "II" with a 5-measure rest.



40

Musical score for measures 40-42. The score includes parts for Fig. (Bassoon), Pf. (Piano), Croton. (Crotonal), G.C. (Cymbal), Vno. (Violin), Vla. (Viola), Vc. (Cello), and Cb. (Double Bass). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. The music continues with complex rhythmic patterns. Dynamics range from *ppp* to *f*. Performance instructions include "tenere il ped. fino a batt. 67" for the Piano, "pizz. p poss." for the Crotonal, and "arco" for the Violin and Viola. The Cello part includes a section marked "IV" with a 5-measure rest and "(IV) arco alto sul tasto".

45

G. C.

Vno

Vla

Vc.

Cb.

pont. *f* *mp* *mf*

ppp *piu p poss.*

mf *pp* *p* *pp*

G. C.

Vno

Vla

Vc. IV flaut. alto sul tasto

Cb.

IV *f* *p*

mf *pp* *p*

50

G. C.

Vc.

Cb.

ppp *mf* *p*

55

G. C.

Vno

Vla

Vc. (IV)

Cb.

ppp *ppp* *piu p poss.*

f *mp* *mf*

mf *ppp* *pp* *p*

f *pp* *p* *pp* *pppp* *pppp*

Fl. in Do

G. C.

Vno

Vla

Vc.

boccola tra i denti

flaut. alto sul tasto

pont. (IV)

II (pont.)

Fl. in Do

G. C.

Vno

Vla

Vc.

pppp

(IV tasto)

Fl. in Do

Cl. in Sib

Fg.

Cr. in Fa

Trb. in Do

Pf.

G. C.

Vla

Vc.

Cb.

(smorz.)

M...

pizz. pont.

70

G. C. *ppp*

Vno *pppp* più *p* poss.

Vla arco sul tasto

Vc. *mf* *pp* *mp* *p* *mf* *p*

Vno

Vla *mf* *pp* *pp* *mp* *p* fermare l'arco

Vc. *mf* *pp* *p* *pp* *ppp*

Cb. *mp*

75

Fl. in Do

Cl. in Sib

Trb. in Do wa wa *pp*

Pf. *pppp*

Crot.

G. C. *ppp* più *p* poss. smorz.

Vno *pppp* pizz.

Vla *mf* *pp* *mp* *p* pont. (II - III)

Vc. *mf* *p* pizz. pont. I

Cb. pizz. I *pppp* *p*